

LA SCUOLA CATTOLICA IN CIFRE

Anno 2013/2014

Fonte: elaborazione CSSC su dati MIUR 2014


LE SCUOLE DELL'INFANZIA

Le scuole dell'infanzia costituiscono la parte più cospicua del sistema della parità e, all'interno di questo, del sistema di scuola cattolica: esse infatti rappresentano il 71,8% di tutte le scuole paritarie e il 64,8% di tutte le scuole cattoliche.

Come di consueto presentiamo in questo capitolo la situazione delle scuole dell'infanzia di ispirazione cristiana, quale risulta dalle rilevazioni eseguite dal MIUR nel corso dell'anno scolastico 2013-14. Rispetto agli anni precedenti la materia è stata ripartita in quattro paragrafi, oltre alle conclusioni, per assicurare maggiore chiarezza e leggibilità delle informazioni.

1. Le strutture

Tavola 1 – Principali parametri: scuole dell'infanzia paritarie di ispirazione cristiana – a.s. 2013-14 (in totale e per circoscrizioni geografiche; dati provvisori, escluse Aosta, Bolzano e Trento)

	Italia	Nord		Centro		Sud	
		n.	%	n.	%	n.	%
Numero di scuole	6.431	3.753	58,4	848	13,2	1.830	28,5
Numero di sezioni	18.066	10.649	58,9	2.263	12,5	5.154	28,5
Numero di bambini	403.402	238.068	59,0	50.028	12,4	115.306	28,6
Bambini/scuola	62,7	63,4		59,0		63,0	
Bambini/sezione	22,3	22,3		22,1		22,4	
Sezioni/scuola	2,8	2,8		2,7		2,8	

Fonte: elaborazione CSSC su dati MIUR 2014.

Tavola 2 – Numero di scuole dell'infanzia paritarie di ispirazione cristiana – a.s. 2013-14 (distribuzione per regioni; dati provvisori, escluse Aosta, Bolzano e Trento)

Regione	Numero di scuole	%
Piemonte	424	11,3
Lombardia	1.422	37,9
Liguria	183	4,9
Veneto	1.060	28,2
Friuli Venezia Giulia	145	3,9

Emilia Romagna	519	13,8
<i>Nord</i>	3.753	100,0
Marche	82	9,7
Toscana	325	38,3
Umbria	73	8,6
Lazio	368	43,4
<i>Centro</i>	848	100,0
Abruzzo	98	5,4
Molise	27	1,5
Campania	402	22,0
Puglia	348	19,0
Basilicata	36	2,0
Calabria	292	16,0
Sicilia	420	23,0
Sardegna	207	11,3
<i>Sud e isole</i>	1.830	100,0

Fonte: elaborazione CSSC su dati MIUR 2014.

N.B. Le percentuali sono calcolate sulla singola circoscrizione geografica.

Tavola 3 – Appartenenza a una rete: scuole dell'infanzia paritarie di ispirazione cristiana – a.s. 2013-14
(distribuzione per aree geografiche; dati provvisori, escluse Aosta, Bolzano e Trento)

	Italia		Nord		Centro		Sud	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Reti di sole scuole non statali	2.668	41,5	1.593	42,4	355	41,9	720	39,3
Reti di scuole statali e non statali	799	12,4	440	11,7	112	13,2	247	13,5
Nessuna partecipazione a reti	2.951	45,9	1.715	45,7	378	44,6	858	46,9
Nessuna risposta	13	0,2	5	0,1	3	0,4	5	0,3

Fonte: elaborazione CSSC su dati MIUR 2014.

Tavola 4 – Situazione edilizia: scuole dell'infanzia paritarie di ispirazione cristiana – a.s. 2013-14
(dati provvisori, escluse Aosta, Bolzano e Trento)

	Italia		Nord		Centro		Sud	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Aule utilizzate	21.525	119,1	12.516	117,5	2.869	126,8	6.140	119,1
Spazi coperti attrezzati a giochi	9.220	143,4	5.358	142,8	1.227	144,7	2.635	145,0
Spazi all'aperto attrezzati a giochi	9.829	152,8	5.929	158,0	1.203	141,9	2.697	147,4

Fonte: elaborazione CSSC su dati MIUR 2014.

N.B. Le percentuali sono calcolate sul numero di sezioni (per le aule) e di scuole (per gli altri spazi); pertanto risultano superiori a 100.

2. L'offerta formativa

Tavola 5 – Aspetti organizzativi: scuole dell'infanzia paritarie di ispirazione cristiana – a.s. 2013-14
(dati provvisori, escluse Aosta, Bolzano e Trento)

	Italia		Nord		Centro		Sud	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Bambini che fruiscono di 25 ore settimanali	38.643	9,6	23.504	9,9	4.151	8,3	10.988	9,5
Bambini che fruiscono di 26-39 ore settimanali	100.014	24,8	62.037	26,1	12.100	24,2	25.877	22,4
Bambini che fruiscono di 40 ore settimanali	179.978	44,6	104.760	44,0	21.968	43,9	53.250	46,2
Bambini che fruiscono di oltre 40 ore settimanali	84.767	21,0	47.767	20,1	11.809	23,6	25.191	21,8
<i>Totale bambini</i>	<i>403.402</i>	<i>100,0</i>	<i>238.068</i>	<i>100,0</i>	<i>50.028</i>	<i>100,0</i>	<i>115.306</i>	<i>100,0</i>
Sezioni funzionanti solo in fascia antimeridiana	1.736	9,6	1.086	10,2	209	9,2	441	8,6
Sezioni funzionanti anche il sabato	2.649	14,7	1.590	14,9	371	16,4	688	13,3
<i>Totale sezioni</i>	<i>18.066</i>	<i>100,0</i>	<i>10.649</i>	<i>100,0</i>	<i>2.263</i>	<i>100,0</i>	<i>5.154</i>	<i>100,0</i>

Fonte: elaborazione CSSC su dati MIUR 2014.

N.B. Le percentuali sono calcolate sui totali di colonna.

Tavola 6 – Servizi offerti: scuole dell'infanzia paritarie di ispirazione cristiana – a.s. 2013-14
(dati provvisori, escluse Aosta, Bolzano e Trento)

	Italia		Nord		Centro		Sud	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Bambini che fruiscono della mensa	367.999	91,2	216.532	91,0	45.328	90,6	106.139	92,0
Bambini che fruiscono di scuolabus	20.651	5,1	12.636	5,3	2.458	4,9	5.557	4,8
Bambini che fruiscono di prescuola	51.305	12,7	30.470	12,8	6.574	13,1	14.261	12,4
Bambini che fruiscono di postscuola	36.648	9,1	21.795	9,2	4.588	9,2	10.265	8,9

Fonte: elaborazione CSSC su dati MIUR 2014.

N.B. Le percentuali sono calcolate sul totale dei bambini di ciascun territorio.

3. I bambini

Tavola 7 – Alcune categorie di bambini: scuole dell'infanzia paritarie di ispirazione cristiana – a.s. 2013-14
(dati provvisori, escluse Aosta, Bolzano e Trento)

	Italia		Nord		Centro		Sud	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Bambini con cittadinanza non italiana	30.889	7,7	18.144	7,6	4.051	8,1	8.694	7,5
- di cui nati in Italia	27.910	6,9	16.724	7,0	3.544	7,1	7.642	6,6

Bambini disabili	3.669	0,9	2.245	0,9	385	0,8	1.039	0,9
Bambini con DSA	177	0,04	96	0,04	24	0,05	57	0,05
Bambini che si avvalgono dell'IRC	366.796	90,9	217.631	91,4	45.507	91,0	103.658	89,9

Fonte: elaborazione CSSC su dati MIUR 2014.

N.B. Le percentuali sono calcolate sui totali nazionali e locali dei bambini.

4. Il personale

Tavola 8 – Scuole dell'infanzia paritarie di ispirazione cristiana: personale dipendente – a.s. 2013-14
(dati provvisori, escluse Aosta, Bolzano e Trento)

	Italia		Nord		Centro		Sud	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Coordinatori delle attività educative	6.288	100,0	3.663	58,3	822	13,1	1.803	28,7
di cui laici	3.322	52,8	1.975	53,9	408	49,6	939	52,1
Personale docente	31.462	100,0	18.397	58,5	3.950	12,6	9.115	29,0
di cui laici	19.898	63,2	11.760	63,9	2.497	63,2	5.641	61,9
- a tempo indeterminato	22.661	72,0	13.345	58,9	2.753	12,1	6.563	29,0
di cui laici	15.213	67,1	9.040	67,7	1.844	67,0	4.329	66,0
- a tempo determinato	6.515	20,7	3.722	57,1	892	13,7	1.901	29,2
di cui laici	4.333	66,5	2.504	67,3	609	68,3	1.220	64,2
- a titolo gratuito	2.286	7,3	1.330	58,2	305	13,3	651	28,5
di cui laici	352	15,4	216	16,2	44	14,4	92	14,1
Docenti di sostegno	2.304	7,3	1.383	60,0	235	10,2	686	29,8
di cui laici	1.006	43,7	601	43,5	107	45,5	248	36,1
Docenti a tempo pieno	22.685	72,1	13.285	58,6	2.812	12,4	6.588	29,0
di cui laici	13.691	60,3	8.117	61,1	1.705	60,6	3.869	58,7
Docenti a tempo parziale	8.777	27,9	5.112	58,2	1.138	13,0	2.527	28,8
di cui laici	6.197	70,6	3.635	71,1	790	69,4	1.772	70,1
Addetti ai servizi amministrativi	5.368	100,0	3.138	58,5	742	13,8	1.488	27,7
di cui laici	3.147	58,6	1.872	59,7	410	55,3	865	58,1
Addetti ai servizi di cucina	6.137	100,0	3.542	57,7	816	13,3	1.779	29,0
di cui laici	4.534	73,9	2.668	75,3	579	71,0	1.287	72,3
Addetti ai servizi di vigilanza/pulizia	10.870	100,0	6.345	58,4	1.377	12,3	3.148	29,0
di cui laici	6.973	64,1	4.080	64,3	889	64,6	2.004	63,7

Fonte: elaborazione CSSC su dati MIUR 2014.

N.B. Le percentuali di ciascuna categoria generale sono calcolate a livello nazionale e locale sul totale del rispettivo universo (ad esempio, docenti a tempo pieno e parziale sul totale docenti). Le percentuali dei laici sono invece calcolate sempre sul totale della categoria corrispondente (nazionale o locale). Per il personale non docente le percentuali locali sono calcolate sul totale nazionale e quelle dei laici sono calcolate sul rispettivo valore assoluto. Mancando le risposte di 143 scuole, tutti i valori devono intendersi approssimati per difetto.

5. Conclusioni

La raccolta dei dati relativi alle scuole dell'infanzia paritarie di ispirazione cristiana è segnata per l'anno 2013-14 da una certa imprecisione, dovuta all'impossibilità di correggere alcuni errori di comunicazione che in passato si erano potuti rettificare in tempo utile. I risultati devono quindi essere presi con cautela, anche se alcune linee di tendenza generali possono essere comunque considerate valide e indicative.

Tra i punti di forza delle scuole esaminate si può segnalare senz'altro la buona dotazione edilizia, che consente di soddisfare ampiamente la domanda educativa. Sono inoltre segnali positivi la crescita dei bambini con cittadinanza non italiana, indicativa di una piena integrazione del servizio offerto dalle scuole paritarie con quello delle scuole statali, e il rapporto decisamente favorevole tra insegnanti di sostegno e bambini disabili. Più in generale si può notare su alcuni indicatori un riequilibrio delle differenze che si sono tradizionalmente registrate tra il Nord e il Sud del Paese, anche se non sempre si tratta di un miglioramento delle condizioni del Meridione.

Costituiscono invece motivo di criticità i diversi segnali di crisi denunciati da alcuni parametri: in primo luogo continua ad esserci una sensibile diminuzione nel numero di bambini e nelle dimensioni delle scuole, che sono ormai giunte ai limiti di sopravvivenza; preoccupa inoltre il quadro comparativamente meno positivo offerto dai dati del Nord, che finora è sempre stato la locomotiva del sistema; si nota anche la riduzione di alcuni servizi aggiuntivi, che indicano la difficoltà di tante famiglie a far fronte alle spese in un contesto di crisi economica diffusa; permane infine una scarsa cultura di rete, che vede le scuole dell'infanzia di ispirazione cristiana poco propense a dialogare con le equivalenti scuole statali e tendere piuttosto ad un confronto autoreferenziale.

Il bilancio non deve essere negativo. La scuola dell'infanzia rimane sempre il settore principale del sistema paritario e del sistema di scuola cattolica, con una vitalità che però è messa a dura prova dalle ben note difficoltà economiche oltre che dalla persistente congiuntura demografica negativa. Su quest'ultima non c'è la possibilità di intervenire, ma sulla situazione economica si può sempre sperare in una correzione di rotta delle condizioni poste dall'amministrazione statale.